

①

7/1

1943

II^o PROCLAMA DI BADOGGIO

[TRASMESSO A RADIO BARI IL 15 SETTEMBRE
PUBBLICATO NE LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO IL 16]

APPELLO

AGLI ITALIANI E A TUTTE LE FORZE ARMATE

Dopo più di tre anni di lotta, l'Italia ha concluso l'armistizio:

— perchè la guerra, impostaci sostanzialmente dai tedeschi, era subita, ma non sentita;

— perchè essa era stata condotta da parte dei germanici senza tener conto dei nostri interessi ed era costata a noi, e solo a noi, i più duri sacrifici: colonie e Sicilia;

— perchè la vittoria, di fronte alle soverchianti forze anglo-americane, non era assolutamente più raggiungibile;

— perchè continuare a combattere non significava altro ormai che sacrificare completamente il nostro Paese per il comodo della Germania, e cioè per tenere quanto più possibile lontano dagli orrori della guerra il territorio tedesco.

Concluso l'armistizio, era nostra intenzione di deporre le armi e di astenerci da atti di ostilità contro chiunque. Infatti, anche quando i tedeschi hanno cominciato ad attaccarci, noi abbiamo avuto ancora pazienza e non abbiamo reagito sperando che si trattasse di fatti dovuti ad iniziative isolate e non conseguenti a un piano premeditato di aggressione contro di noi.

Ben presto però si è constatato che intere divisioni germaniche in Italia e fuori d'Italia, attaccavano contemporaneamente le nostre truppe, occupavano con la forza città, porti ed aeroporti, depredavano i nostri depositi e gli stessi beni dei cittadini, mentre l'aviazione tedesca bombardava le nostre navi ed i nostri piroscafi.

Era chiaro così che gli ex-alleati, incuranti dell'armistizio e malgrado il nostro atteggiamento pacifico, applicavano un progetto da lungo tempo preparato, trattandoci di punto in bianco come nemici e tentando di rendersi padroni del nostro Paese, per trasformarlo in un campo di battaglia.

L'Italia e gli Italiani — essi dicono — periscano pure, piuttosto che avere la guerra in Germania.

E — cosa inaudita — i tedeschi si sono visti aiutati da taluni italiani, i capoccia del disciolto partito fascista ed i loro accoliti.

Costoro, non paghi di avere gettato l'Italia in una situazione catastrofica, hanno ora costituito un governo fantoccio, che ha il coraggio di volere rappresentare il cuore e l'onore d'Italia, mentre non rappresenta che un'esigua minoranza, asservita alla Germania, e che intende solo continuare, agli ordini dei tedeschi, una guerra disperata, coll'unico fine di mantenere le proprie cariche e le annesse laute prebende.

Questa è la storia, la tragica storia di questi ultimi giorni.

Orbene, dopo i primi momenti di naturale sorpresa ed incertezza, le truppe e le popolazioni italiane hanno capito con chi avevano a che fare, ed hanno intrapreso ovunque la lotta contro i tedeschi ed i loro scherani.

L'Italia è diventata così un campo di battaglia, ma non come pensavano i germanici. Perchè ormai, a fianco degli anglo-americani, ci sono anche gli italiani, c'è il fior fiore delle popolazioni d'Italia, non dimentiche delle gesta gloriose del Risorgimento e della grande guerra, c'è la parte viva e vitale delle Forze Armate Italiane, non dimentiche — esse pure — di essere state abbandonate tante volte dai cosiddetti camerati germanici sui campi di battaglia!

Noi non possiamo tollerare che i tedeschi agiscano con il nostro Paese come con un paese di conquista; non possiamo tollerare che essi distruggano e facciano distruggere le nostre città per salvare le loro; non possiamo tollerare che essi deportino in Germania, a lavorare forzatamente, i nostri fratelli e le nostre sorelle; non possiamo tollerare che svaligino le nostre case e le nostre cose, uccidano i nostri soldati ed i nostri operai, vilipendano le nostre donne; non possiamo tollerare, dopo aver versato tanto sangue in una guerra che essi hanno voluta e com-

3

battuta esclusivamente per i loro interessi, di essere considerati e trattati come un popolo di schiavi.

Perciò una è la consegna per tutti, uno il comandamento:

FUORI I TEDESCHI!

Sono essi — non dimenticatelo! — che già sin da quando erano o, meglio, si dicevano nostri alleati, ci ponevano quotidianamente di fronte ad angherie e vessazioni, che noi per gran tempo abbiamo dovuto subire.

Sono essi che hanno cominciato la lotta contro di noi e che, smascheratisi finalmente come nostri nemici, vogliono far durare indefinitivamente la guerra in casa nostra.

E quando i tedeschi, o il governo fantoccio che essi manovrano come il burattinaio muove i suoi burattini, dicono di volere una pace «con onore» e non una «resa senza condizioni», guardatevi dal prestar loro ascolto.

Come possono parlare di onore, coloro che non l'hanno mai avuto? Non i tedeschi, che hanno abbandonato in pieno combattimento le nostre divisioni sul Don, in Libia, in Tunisia, in Calabria; non i capocchia fascisti, che si sono empiti le tasche con l'oro che avrebbe dovuto servire a preparare la guerra in cui hanno gettato incautamente il Paese.

E poi non dimenticate che la «resa senza condizioni», di cui si è tanto a sproposito parlato, è anteriore alla situazione odierna. Oggi essa deve ritenersi nettamente superata in quanto il nostro deciso intervento contro la Germania, conseguente all'atteggiamento aggressivo di quest'ultima, ci ha posto sopra un piano di sostanziale alleanza con gli anglo-americani, i quali non soltanto non chiedono più il nostro disarmo, ma contano sul nostro concorso armato per cacciare i tedeschi fuori dalla Penisola.

D'altro canto gli stessi anglo-americani, i nostri antichi compagni del Piave e di Vittorio Veneto, non hanno esitato a dichiarare che il loro fine ultimo è la rinascita di un'Italia forte e concorde e che non si tireranno indietro allorchè si tratterà di dar mano, dopo tante tremende distruzioni, all'opera di ricostruzione del nostro avvenire.

È quindi nostro stretto dovere di combattere, a fianco degli anglo-americani, contro i tedeschi ed i pochi insensati italiani — non più degni di questo nome — che si sono messi ai loro ordini; e di combatterli con qualsiasi mezzo, in ogni luogo e in qualunque momento si presentino.

Le popolazioni di molte città d'Italia, affiancatesi volontariamente ai nostri presidi militari, ce ne danno luminoso esempio.

Bisogna reagire virilmente, fermissimamente, spietatamente, contro ogni tentativo di sopraffazione.

Ricordatevi che dovete vedere in ogni tedesco un nemico e che, sempre e dovunque, dovete trattarlo, senza complimenti, come tale.

Ricordatevi che lasciarsi disarmare è un delitto, e un delitto che voi e le vostre famiglie sconterete con anni di servaggio.

Ricordatevi che uomini risoluti, se ben guidati e ben decisi, possono tenere testa a forze assai superiori.

Ricordatevi che quando popolo e truppe formano un blocco solo d'animi e d'armi, un solo fronte ed una sola forza, essi sono invincibili.

Ricordatevi che, contro reparti più consistenti, resta alle nostre truppe e alle nostre popolazioni l'arma terribile della guerriglia: darsi alla macchia, tagliare le comunicazioni, fare saltare i ponti e i depositi, gettarsi addosso ai mezzi e agli uomini isolati. E soprattutto, non cedere, non disanimarsi, tenere duro.

Oggi — abbiatevi ben presente! — resistere non significa altro che esistere. Per arrivare a quella pace giusta e duratura cui aspiriamo, che gli anglo-americani ci daranno e che i tedeschi ci vogliono negare, anche questa prova, la più dura fra tutte, deve essere affrontata e superata.

La supereremo!

BADOGGIO

7/1

STAMPA

Le prossime azioni nel Mediterraneo

... Nella settimana scorsa l'azione dell'Europa atlantica scatta nel precedente momento che porta la data del primo maggio, ma che è stata sospesa qualche giorno prima, in seguito a parole...

«L'anno non finirà mai» è un vecchio motto per gli italiani, e il risultato di tutto questo è che il governo di Roma fra due o tre mesi sarà...

Federico il Grande che questa condotta di odio o di disprezzo per l'Italia non abbia raggiunto i suoi scopi americani, malgrado alcuni gesti di generosità politico-militari...

Se quel che c'è di ingiusto in questi accordi senza discriminazione, se quel che l'antifascismo italiano ha fatto, dalla marcia su Roma ad oggi, in patria e fuori, per distinguere l'Italia dal fascismo, la vittima del carnefice. Deplorabilmente i criteri di Mussolini sono più esposti dei nostri più generosi tributi alla causa della libertà umana. Più delle nostre miserie e delle nostre pene ci sarebbe un segno clamoroso e inconfondibile dell'altra Italia...

Questo sono due? Se i nostri soldati disertano, rifiutano di essere considerati, come già sono stati stabilmente considerati, inebelliti e vigliacchi e quindi di appoggiare passivo che togliere qualche cosa al disprezzo per gli italiani...

Qualche giovinetto che gioca al trespolo comico della "occupazione" pensa che il sacrificio disperato e ammazzino di gruppi isolati che far saltare un ponte, larti da solo, a difendere, contro la guerra fascista, la dignità nazionale del popolo italiano e le ragioni superiori dell'Italia eterna...

Altri non si muovono o disertano...

... in mano. Data la situazione tattica della situazione tattica, non si può che tentare di aggirare la linea di difesa dell'armata. Questo al Portogallo ha scatenato una tempesta di parole per l'occupazione portoghese della parte del Capo Verde da parte di truppe brasiliane, ma anche l'azione di truppe che si sono mosse verso la parte del piano di battaglia dell'Algarve e sono nell'azione europea...

Resta la Turchia, nella posizione verso gli alleati è ben diversa, specialmente dopo che nell'ultimo week-end il governo di Ankara ha...

Comprendiamo benissimo che in...

... in questo momento, e l'azione dei nostri vigili di difesa dell'armata. Questo al Portogallo ha scatenato una tempesta di parole per l'occupazione portoghese della parte del Capo Verde da parte di truppe brasiliane, ma anche l'azione di truppe che si sono mosse verso la parte del piano di battaglia dell'Algarve e sono nell'azione europea...

Resta la Turchia, nella posizione verso gli alleati è ben diversa, specialmente dopo che nell'ultimo week-end il governo di Ankara ha...

Comprendiamo benissimo che in...

... comando italiano nel Balcani. Un grande numero di truppe tedesche si trova già in Bulgaria per riflettere l'azione italiana che dispone di un distacco di divisioni...

Vi sono segni di mobilitazione in Bulgaria...

Insistiamo nel credere che si tratti di misure di difesa dell'armata e non di misure di offensiva...

I nostri lettori conoscono lo stato di agitazione nel Balcani e la situazione dell'azione di guerra in Jugoslavia e Grecia...

Le ultime notizie dei "partigiani" greci sono molto interessanti. Essi hanno liberato buona parte della Grecia centrale, dell'Epire e della Tessaglia, e in molte località dell'interno la guerriglia continua a essere attiva...

La lotta dell'Epire non è stata cessata dalla popolazione civile. L'anno scorso che la Grecia può essere una zona di guerra e che l'Italia non può non avere una vittoria nel sistema difensivo della frontiera italiana...

Il primo indizio della potenza contraria nell'ultima guerra si determinò appunto in Bulgaria...

Una cosa sono certo gli italiani, la Grecia e la Grecia che costituiscono una specie di cintura intorno alla Penisola italiana da lungo tempo fortificata militarmente...

In una di queste fortificazioni insistenti, non soltanto l'Italia ma anche la Francia si troverebbe esposta...



... via agli alleati degli alleati. Non immaginiamo che si tratti di operazioni facili. Nel precedente articolo della "Luzifer" abbiamo tentato di spiegare i vantaggi e gli svantaggi di posizione delle due parti in conflitto...

Perché l'operazione possa riuscire occorre un nostro arrivo che condizioni:

1. L'attacco simultaneo in diversi punti dell'Albania, in Macedonia, in Serbia, in Libia, in Tunisia; e il simultaneo contro l'Italia e demoralizzazione della potenza germanica, che ha accettato il comando e la responsabilità del difesa italiana nella colonia, per poi abbandonare i soldati di Mussolini alla retroguardia sovietica e senza viveri; è il tracollo di una "divisione" romana che il Ciano ha caricato sopra tutta l'azione delle armi di una gioventù borghese italiana, disorientata e un po' sempre sofferta di ogni classe...

Il male d'Africa di oggi, in realtà, fra gli italiani, è una discesa. È la ritirata della divisione sovietica; è la tragedia di centinaia di migliaia di uomini uccisi e altri in Albania, in Tunisia, in Serbia, in Libia, in Tunisia; è il simultaneo contro l'Italia e demoralizzazione della potenza germanica, che ha accettato il comando e la responsabilità del difesa italiana nella colonia, per poi abbandonare i soldati di Mussolini alla retroguardia sovietica e senza viveri; è il tracollo di una "divisione" romana che il Ciano ha caricato sopra tutta l'azione delle armi di una gioventù borghese italiana, disorientata e un po' sempre sofferta di ogni classe...

Il male d'Africa di questo ordine potrebbe di una facciata è il mal ostile di una società sovietica...

Mussolini lo sa. E il suo grido finale "ci sveniamo", in queste circostanze, mentre non soltanto l'Africa ma l'Italia sono aperte gli eventi stranieri, potrebbe essere forse evitato, ma non è che poffo.

CAPITANO LOMI



... che gli restano in Europa per tentare di farci un'ombra di successo negli stretti e nei porti del Mediterraneo...

Tentare questo che viene a essere una specie di passaggio della Spagna e l'azione della Turchia. Non abbiamo però in questa occasione una terza possibilità strategica nel Mediterraneo perché il controllo una volta conquistato, non si può che essere un punto di partenza per un'azione di guerra, e non una manovra...

Quanto a questo, la linea tedesca, anche gli alleati potranno tentare la sola testa di ponte contraria che esisteva in Europa, oltre la linea (truppe tedesche) di stanza in Grecia (truppe tedesche) di stanza in Grecia (truppe tedesche) di stanza in Grecia...

Il corrispondente del "Times" di Londra da Costantinopoli di queste posizioni: "Un distacco tedesco ha varcato il confine bulgaro diretto verso la costa della Macedonia orientale e della Tracia occidentale. Per i comandi tedeschi non c'è più in Bulgaria...

Un'altra divisione tedesca è stata a Salonicco. Gli ufficiali sono già nella città che è sede del comando...

... che gli restano in Europa per tentare di farci un'ombra di successo negli stretti e nei porti del Mediterraneo...

Tentare questo che viene a essere una specie di passaggio della Spagna e l'azione della Turchia. Non abbiamo però in questa occasione una terza possibilità strategica nel Mediterraneo perché il controllo una volta conquistato, non si può che essere un punto di partenza per un'azione di guerra, e non una manovra...

Quanto a questo, la linea tedesca, anche gli alleati potranno tentare la sola testa di ponte contraria che esisteva in Europa, oltre la linea (truppe tedesche) di stanza in Grecia (truppe tedesche) di stanza in Grecia...

Il corrispondente del "Times" di Londra da Costantinopoli di queste posizioni: "Un distacco tedesco ha varcato il confine bulgaro diretto verso la costa della Macedonia orientale e della Tracia occidentale. Per i comandi tedeschi non c'è più in Bulgaria...

Un'altra divisione tedesca è stata a Salonicco. Gli ufficiali sono già nella città che è sede del comando...

... che gli restano in Europa per tentare di farci un'ombra di successo negli stretti e nei porti del Mediterraneo...

Tentare questo che viene a essere una specie di passaggio della Spagna e l'azione della Turchia. Non abbiamo però in questa occasione una terza possibilità strategica nel Mediterraneo perché il controllo una volta conquistato, non si può che essere un punto di partenza per un'azione di guerra, e non una manovra...

Quanto a questo, la linea tedesca, anche gli alleati potranno tentare la sola testa di ponte contraria che esisteva in Europa, oltre la linea (truppe tedesche) di stanza in Grecia (truppe tedesche) di stanza in Grecia...

Il corrispondente del "Times" di Londra da Costantinopoli di queste posizioni: "Un distacco tedesco ha varcato il confine bulgaro diretto verso la costa della Macedonia orientale e della Tracia occidentale. Per i comandi tedeschi non c'è più in Bulgaria...

Un'altra divisione tedesca è stata a Salonicco. Gli ufficiali sono già nella città che è sede del comando...

Male d'Africa

... Alleanza, per esempio, al tentativo di farci un'ombra di successo negli stretti e nei porti del Mediterraneo...

Il male d'Africa di questo ordine potrebbe di una facciata è il mal ostile di una società sovietica...

Mussolini lo sa. E il suo grido finale "ci sveniamo", in queste circostanze, mentre non soltanto l'Africa ma l'Italia sono aperte gli eventi stranieri, potrebbe essere forse evitato, ma non è che poffo.

... Alleanza, per esempio, al tentativo di farci un'ombra di successo negli stretti e nei porti del Mediterraneo...

Il male d'Africa di questo ordine potrebbe di una facciata è il mal ostile di una società sovietica...

Mussolini lo sa. E il suo grido finale "ci sveniamo", in queste circostanze, mentre non soltanto l'Africa ma l'Italia sono aperte gli eventi stranieri, potrebbe essere forse evitato, ma non è che poffo.

... Alleanza, per esempio, al tentativo di farci un'ombra di successo negli stretti e nei porti del Mediterraneo...

Il male d'Africa di questo ordine potrebbe di una facciata è il mal ostile di una società sovietica...

Mussolini lo sa. E il suo grido finale "ci sveniamo", in queste circostanze, mentre non soltanto l'Africa ma l'Italia sono aperte gli eventi stranieri, potrebbe essere forse evitato, ma non è che poffo.

... Alleanza, per esempio, al tentativo di farci un'ombra di successo negli stretti e nei porti del Mediterraneo...

Il male d'Africa di questo ordine potrebbe di una facciata è il mal ostile di una società sovietica...

Mussolini lo sa. E il suo grido finale "ci sveniamo", in queste circostanze, mentre non soltanto l'Africa ma l'Italia sono aperte gli eventi stranieri, potrebbe essere forse evitato, ma non è che poffo.

... Alleanza, per esempio, al tentativo di farci un'ombra di successo negli stretti e nei porti del Mediterraneo...

Il male d'Africa di questo ordine potrebbe di una facciata è il mal ostile di una società sovietica...

Mussolini lo sa. E il suo grido finale "ci sveniamo", in queste circostanze, mentre non soltanto l'Africa ma l'Italia sono aperte gli eventi stranieri, potrebbe essere forse evitato, ma non è che poffo.

... Alleanza, per esempio, al tentativo di farci un'ombra di successo negli stretti e nei porti del Mediterraneo...

Il male d'Africa di questo ordine potrebbe di una facciata è il mal ostile di una società sovietica...

Mussolini lo sa. E il suo grido finale "ci sveniamo", in queste circostanze, mentre non soltanto l'Africa ma l'Italia sono aperte gli eventi stranieri, potrebbe essere forse evitato, ma non è che poffo.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Anno LVI CXXII della «Gazzetta» N. 212

Telefoni: Direzione 11128 - Regia 1180
- Amministrazione 10722 - Tipografia 12550

Abbonamenti: Per l'Italia Un anno L. 75 - Un semestre L. 40 - Un trimestre L. 20
Per l'Estero 2 1/2 lire - 1 1/2 lire - 7/8 lire - 1/2 lire - 1/4 lire
Col fondi sono L. 85 - lire L. 44 - lire L. 23 - C.C.P. N. 123220

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE

Barl. venerdì 17 settembre 1943

Proprietà: Ital. 13048 - Assat.: Ital. 10732

Stampa in ab. postale - Un numero cent. 30

Pubblicità: Barl. P. 33 3000 45, ML 3700 - Roma, V. B. 17000 100, 100, 2000; A. LAI-
TANZI Roma, D. 20 200000; Per 10/00, Roma L. 4; Ciro L. 3; FIO -
1000 - Roma L. 3; Napoli L. 21 2000, 10000 1000, 100000 25

L'Italia deve conquistare la vittoria accanto ai suoi secolari e naturali alleati: Inghilterra e America

Per salvare l'Italia battersi ad oltranza

Nessun dubbio, lo vedono anche i ciechi, che il nostro nemico è il tedesco. Nessun dubbio, che l'azione tedesca contro l'Italia per costringerla ancora alla guerra, per imporle ancora sacrifici e rovine, per servirsi di lei per allontanare il disastro dalla sua terra, è nuova negli annali della storia, per impudenza, crudeltà, ferocia.

Se non esiste secondo il costume antico una guerra dichiarata, l'azione germanica contro di noi è peggiore della guerra stessa, perché non rispetta alcuna delle leggi di guerra ammesse e riconosciute da tutti i popoli civili, perché va al di là di ogni convenzione di ogni morale di ogni limite, insomma, per trasformarsi nient'altro che in una furia belluina e selvaggia di oppressione di devastazione di deprezzamento e di saccheggio.

Allo spettacolo ignominioso delle gesta delle truppe della cosiddetta «Grande Germania», dinanzi alla loro condotta di scorrevole e disumana, nella-

Maresciallo Badoglio al popolo italiano:

1° «La prepotenza tedesca ci toglie perfino la libertà di dichiararci vinti».

2° Il popolo italiano, le masse operarie, che credevano con l'armistizio di cominciare la laboriosa ricostruzione della Patria, vedono sul nostro Paese non solo pesare l'occupazione tedesca ma proseguire la guerra».

3° I tedeschi finiranno tanto più presto di opprimerci e la guerra si allentierà tanto più rapidamente dal nostro disgraziato Paese, quanto più voi saprete resistere con energia e fermezza alla prepotenza tedesca, quanto più ostacolerete l'oppressore nei suoi disegni».

Parole sante. Verità solari. L'interesse supremo della Patria richiede oggi, da tutti noi, questo dovere: ogni mezzo sta impegnato per cooperare e affiancare l'azione degli Anglo-americani che - infine - sono i nostri liberatori. Tutte le nostre forze armate

sono in linea e operate - eppure in situazione estremamente difficili e complesse - con vigore slancio e resistenza davvero esemplari, all'unica fine di stroncare cedesta odiosa e insana furia di vendetta. Massimo nostro interesse, materiale e morale, è facilitare in ogni maniera e con ogni mezzo, il compito delle forze Anglo-americane, affinché si raggiungano nel più breve tempo possibile i seguenti scopi:

Primo: l'accorciamento della durata della guerra.

Secondo: il più rapido smembramento militare dell'insopportabile e odiosa prepotenza germanica.

Terzo: il minimo ulteriore danno, alle persone e alle cose, sul territorio della Penisola.

Quarto: il compimento del patto e propositi di libertà, di indipendenza, di pace e di riordinamento dell'Europa, che i Governi anglo-americani hanno dichiarato di voler perseguire per garantire al nostro glorioso continente e al mondo intero di tranquillità di lavoro e di benessere.

Italiani, Soldati e Civili, abbattetevi con vigore e documen-
te la prepotenza tedesca. Per salvare l'Italia, oggi e per il futuro, bisogna battersi ad oltranza contro la Germania.

L'aspra battaglia di Salerno

I tedeschi si ritirano inseguiti accanitamente dalle forze alleate - Gli uomini di Montgomery bruciano le tappe per congiungersi con gli americani - Scalo occupato

Londra, 16 settembre.

Nella zona di Salerno le truppe anglo-americane hanno effettuato violenti attacchi a nord-ovest di Altavilla, tra i fiumi Sele e Calore. Nel frattempo poderose forze aeree e navali appoggiano le truppe di terra con un fuoco incessante contro le posizioni tedesche. I tedeschi si ritirano inseguiti accanitamente dalle forze alleate.

Il generale Clark, comandante della 3. Armata, ha diramato un ordine del giorno nel quale dichiara:

«La nostra testa di ponte è ormai saldamente tenuta dalle truppe alleate. Nuovi contingenti sbarcano giornalmente. Gli uomini di Montgomery avanzano bruciando le tappe e non passerà molto prima che il nemico si accorga della loro presenza al nostro fianco per poi marciare insieme verso le città dell'Italia Settentrionale per liberare l'Italia dalla dominazione tedesca».

Le ultimissime notizie da Salerno informano che i tedeschi sono stati riuocciati per profondità da 3 a 5 chilometri. La testa di ponte alleata a nord-ovest di Altavilla è ora profonda almeno 15 chilometri.

Gli ultimi dispacci informano che l'8. Armata britannica si avvicina a Sapri, dopo avere occupato Scalo: una avanzata di 24 chilometri in un solo giorno. A Scalo vi è un campo di atterraggio di fortuna, a Sapri una ottima base per idrovolanti.

Il redattore politico dell'Ente radiofonico britannico commenta:

«La propaganda tedesca si trova grandemente imbarazzata di fronte al fatto che le truppe anglo-americane sono riuscite a contrattaccare i tedeschi nella zona di Salerno e a rafforzare le loro posizioni».

Non più tardi di martedì l'agenzia di notizie tedesca Tre-

scattare gli spalti del teatro che passano a nausea e di riacquaticcio, sembra di sognare, per di essere puniti di colpo tra le più primitive e sanguinarie tribù dell'Africa centrale.

Se non esiste dunque una guerra dichiarata tra l'Italia e la Germania, i danni, lo scempio, l'oltraggio, subiti finora a causa della prepotenza tedesca, sono di tale ampiezza e violenza, che scavano di per sé soli un abisso di odio e di reazione da parte del nostro popolo, attaccato alle spalle, in casa sua, dal suo amico e perfido alleato, aggredito con una maledice e un cinismo unici al mondo, al momento in cui veniva chiesta una tregua, al pacifico annuncio dell'armistizio.

L'atteggiamento della Germania che ha gettato finalmente la sua maschera, di nemico subdolo e pervicace di tutti i tempi, ma specialmente di questa guerra da noi non voluta, non merita che una risposta. Il popolo italiano deve reagire con tutti i mezzi a sua disposizione. Le forze armate italiane stanno già battendosi contro i tedeschi.

Soltanto una pronta e dura unanime reazione, potrà recuperare lo spirito delle nostre forti e generose popolazioni, le quali finora, hanno sopportato con evidente e malfrenata insoddisfazione l'odiosa presenza dell'esercito tedesco sul sacro suolo della Patria. Reagire si deve con ogni mezzo. Reagire si deve in ogni istante. Reagire si deve per il nostro onore. Reagire si deve per spezzare sul nascere l'inimmaginabile e orrendo tentativo di coartazione della nostra indipendenza, di soppressione della nostra riacquisita e preziosa libertà, di estinzione del nostro più alto e inestimabile patrimonio di pensiero di cultura di grandezza civile.

La reazione di tutto il popolo - in ogni occasione e in ogni luogo, - contribuirà alla lotta asferrata dai nostri cari e intrepidi soldati, che per colpa dei tedeschi vedono ritardata l'agognata liberazione del territorio nazionale.

Tre cose colpiscono soprattutto nel giusto e sereno Proclama del

indici navi italiane si trasferiscono ad Alessandria

Cunningham a colloquio con l'Amm. Oliva

Malta, 16 settembre.

Ogni sera giunte nei porti alleati altre unità della flotta italiana. Ventotto unità di piccolo tonnellaggio sono entrate nel porto di Palermo, altre hanno raggiunto Aless. Cipro e Malta.

A Malta sono giunte complessivamente 33 navi da guerra italiane, undici delle quali sono state trasferite ad Alessandria dove sono arrivate oggi. Si tratta delle corazzate Italia e Vittorio Veneto da 25 mila tonnellate, di quattro incrociatori e di cinque cacciatorpediniere.

L'ammiraglio Cunningham si è recato ad incontrare la Squadra Italiana e più tardi si è trattenuto a cordiale colloquio con l'ammiraglio Oliva a bordo di una nave da guerra britannica.

Novorossisk riconquistata dall'Esercito russo

Mosca, 16 settembre.

Nel Cuban una azione combinata delle forze di terra sovietiche e della flotta russa del Mar Nero ha portato alla conquista del grande porto di Novorossisk, ultima importante baluardo tenuto dalle forze tedesche, romeno nel Cuban, forze che si sono battute disperatamente nella stessa testa di ponte e che ora hanno alle spalle lo stretto di Borch.

La flotta russa del Mar Nero e i suoi contingenti aerei si sono posti a far fronte a qualsiasi tentativo di costa reale che i tedeschi possano compiere per porci in salvo attraverso lo stretto. Tre Divisioni tedesche sono state sbaragliate dai russi nella conquista di Novorossisk.

Nella Dalmazia meridionale le truppe russe avanzano a ritmo di 60 chilometri ad oriente del grande nodo ferroviario di Zagorje sul Nipzo, recuperando così ulteriormente le forze tedesche nella Croazia e nel Cuban.

Importanti obiettivi tedeschi bombardati dalla Raf

Londra, 16 settembre.

Le installazioni portuali di Nantes nella Francia occidentale sono state martellate oggi, poche ore dopo il violento attacco notturno della Raf contro la fabbrica di gomma di Monlison, fabbriche che costruiva pneumatici per l'esercito tedesco e che è la seconda per importanza di tutta la Francia.

Altri obiettivi della Germania nord-occidentale sono stati pure attaccati da bombardieri britannici. Aeroporti tedeschi in Francia, e specialmente quello di Abbeville, sono stati violentemente martellati. Da queste operazioni notturne otto bombardieri e due caccia britannici non hanno fatto ritorno alle basi.

Nottevia è la collaborazione aerea e navale allo scopo di consolidare la posizione della 5. Armata. I tedeschi sono sottoposti a continui bombardamenti navali, cui partecipano due corazzate.

Negli ultimi due giorni gli alleati hanno effettuato quasi tremila voli di guerra sul campo di battaglia, mantenendo una continua offensiva aerea contro ferrovie e concentramenti tedeschi intorno a Salerno e Napoli.

Questo drammatico combattimento di scena nella situazione nel settore di Salerno è il risultato di 48 ore di duri e accenti combattimenti durante i quali le sorti della battaglia sono state in bilico. Le forze anglo-americane, inferiori di numero a quelle tedesche e in condizioni di svantaggio per quanto riguarda il terreno, resistettero con feroce accanimento sulla loro testa di ponte, decise a non darlo per vinto.

Europa di notte, scene di baldanzosa fiducia. Nel pomeriggio di martedì il D.N.B. informava: «Le Divisioni tedesche hanno inflitto alle forze alleate, sbarcate nel golfo di Salerno, una disfatta che per i suoi effetti micidiali si può paragonare ad una Dunkerque o ad una Dieppe». Quattro ore più tardi il D.N.B. dichiarava: «La sorte di questa battaglia è nel suo complesso ormai decisa. La vittoria va alle armi tedesche». La sera stessa radio Berlino, nelle sue trasmissioni per l'estero annunciava: «L'esito della battaglia di Salerno è ormai indubbio. Gli Stati Maggiori anglo-americani hanno fatto un errore di calcolo. Salerno è divenuta una seconda Dunkerque».

Perché la radio e le agenzie tedesche inondano l'Europa con queste sensazionali vittorie tedesche e disastri alleati, avveduto cura di celare queste dichiarazioni agli ascoltatori tedeschi? A piena ragione. Dopo le incursioni aeree alleate e le vittorie russe, il morale tedesco è fragile e deve essere maneggiato con ogni cura. Esattamente un anno il popolo tedesco era in attesa della grande vittoria di Stalingrado e dell'Esatta vittoria che non sono mai venute. Goebbels ora non osa rischiare un altro disastro simile.

Sussak e Spalato occupate dai patrioti jugoslavi

Londra, 16 settembre.

I patrioti jugoslavi sono ora in completo possesso del porto di Sussak ed hanno occupato l'erta Novo Mesto a nord di Fiume. Altri partigiani hanno occupato il porto di Spalato.

In Slovenia tutte le comunicazioni dei tedeschi nella provincia di Lubiana sono tagliate.

I preti italiani di Ragusa, Karlovac e Croatia resistono ai tentativi compiuti dai tedeschi per disarmarli.

Ordinanza per il coprifuoco

Il Questore della Provincia di Bari, prege le disposizioni dalle competenti Autorità Militari,

ORDINA

1.) Dal giorno 17 corrente l'orario del coprifuoco è anticipato alle ore 21.30. A tale ora anche gli esercizi pubblici debbono essere chiusi.

2.) E' fatto tassativo divieto di trattenersi ai tavoli nell'INTERNO dei caffè e dei ristoranti, tranne che per il tempo strettamente necessario alla consumazione dei pasti, nelle ore consuete.

I contravventori saranno puniti a norma delle leggi vigenti.

Bari, li 16 settembre 1943.

Il Questore: T. PENNETTA

CRONACA DELLA CITTA' E' questa una nuova guerra di indipendenza

Odio per i tedeschi

Il popolo di Puglia, ma specialmente quello di Bari, ha appreso con animo triste le «visti» dei soldati tedeschi, che nei Comuni pugliesi hanno compiuto azioni di rappresaglia degne di barbari.

Le forze armate del Reich, avevano avuto da noi le migliori accoglienze. Lo spirito di «commeratismo» al quale si impronanza la politica del governo di Berlino, non aveva bisogno per noi di appelli, adusi, come siamo, alla ospitalità più signorile e sincera. E l'amico di ieri, l'alleato, in nome del quale e per il quale c'impegnammo in una guerra di distruzione e di rovina, oggi che la tregua è avvenuta di fronte alle preponderanti Armate anglo-americane, ci alleggia e ci unifica. Non solo: ma ci deprede e ci maltratta, con le armi alla mano, usando quella violenza che nei tedeschi, è virtù atavica.

Tutto questo non lascia inaccettabile un popolo generoso come il nostro, un popolo che ha dato lezioni di prodi guerrieri e che oggi rinfocola nel proprio animo l'odio implacabile per il nuovo nemico e l'ardente desiderio di immediata vendetta.

Gli esami nelle scuole sono rinviati per Bari e Provincia

Il R. Provveditore agli Studi di Bari comunica:

Data le attuali contingenze, presi gli accordi con S. E. il Prefetto e con l'Autorità militare, dispone che tutti gli esami nelle scuole dipendenti dal ministero di Educazione e...

Ufficiale decorato al valore sul campo

Il Capo di Stato Maggiore Generale ha concesso la medaglia di argento al valor militare e sul campo al colonnello Lusignea, con la seguente motivazione:

«In difficile situazione politico-militare, quale comandante del fronte di un'isola attaccata con forze preponderanti dal mare, dal cielo e dall'altre, riserba con i pochi mezzi terrestri a disposizione ad affrontare l'azione nemica, contrastando la difesa con valore e capacità personali» — Isola di Corfu, 11, 12 e 13 settembre 1943.

La brillante motivazione della medaglia concessa al colonnello Lusignea, dice ancora una volta dello spirito eroico ed indomito dei nostri Combattenti, che si battono con l'antico valore del soldato italiano per affermare ovunque i diritti della Patria trasvolante.

Giorni di passione questi per gli Italiani, giorni di riscossa e di trepidante ansia per le sorti della Patria. Ma una fiamma sola, una sola eccitata è nel cuore dei figli d'Italia al di sopra di ogni partigianeria, di ogni fazione. Il popolo italiano continua la sua lotta, ha iniziato in questi giorni la sua solitaria guerra d'indipendenza contro l'odiato sterco oppressore della rinascita nazionale, che ancora una volta ha invaso il suolo d'Italia committendo atrocità dal fondo dell'amicizia per la più feroce rivincita nella sua subdola mossa.

Sveduto nel suo giuoco il diavolo che si era fatto frate ha gettato il suo sile artefice e come fiera devastatrice si abbatte ora con disperato accanimento e pre-

caruocce della sua soma; perdute nell'aria impiegando i deni nell'ozio di ruberie, sopraffazioni e violenze.

Ma il popolo italiano non cede, tutto il popolo ha abbracciato il fucile e arroso di sangue le piazze d'Italia, del sangue purissimo e benedetto dei martiri che in ogni tempo hanno combattuto contro la tirannide dai Balconi ad Inghilterra.

Popolo pugliese il vostro alleato è la vostra profezia, la vostra casa, la vostra famiglia e la vostra vita. Vendicite il vostro onore nella guerra contro i tedeschi così come in ogni angolo d'Italia, senza tregua e senza risparmio si battono i vostri fratelli piemontesi e lombardi, liguri e veneti.

L'invasione tedesca significa la fine di ogni libertà e di ogni diritto all'indipendenza.

Ricordate che solo dall'Inghilterra che per cento anni è stata la protettrice dell'indipendenza italiana, solo unendosi a lei nella lotta ormai fatalmente decisa potrete salvare la vostra terra, i vostri beni, contribuire alla rinascita di quell'Italia che tornerà ad avere un'onorato posto nel nuovo mondo delle Potenze europee, potrete acuire senza timore alla opera della pace.

I pugliesi che in ogni tempo della libertà e dell'indipendenza hanno fatto i simboli di questa silpe guerriera risponderanno unanimi all'appello.

ITALIANI!
Ad ogni atto d'imperio e di violenza si risponda di pari modo e con la massima energia.
BADOGGIO

La morte della signora Rachele Gorjux

E' deceduta ieri, colta da un male improvviso, la signora Rachele Gorjux vedova Serino, sorella del compianto fondatore e primo Direttore della Gazzetta del Mezzogiorno.

Madre di eletta virtù, fu esempio di vita santa ed austera, perpetuando nei figli le antiche tradizioni familiari di Patria e di fede.

Al figli colpiti da così gravissimi, al nipoti e particolarmente al nostro caro compagno di lavoro dott. Giulio Leo, Direttore amministrativo del giornale, e ai congiunti tutti, portiamo, in quest'ora di dolore, le più sentite espressioni di cordoglio di tutta la famiglia della Gazzetta.

L'esorbitante prezzo

domestico almeno nelle città italiane nelle quali solo un laconico ed un traditore aveva potuto consegnare le chiavi.

L'imperialismo germanico oppressore di ogni libertà, egredendosi e sopraffattore, spara le ultime

Teatri e Cinema

Gli spettacoli al Petruzzelli

Sempre applauditi continuano al Petruzzelli gli spettacoli del complesso di arte varia composto dalla fantascia Rina Damia, dal gruppo comico Vetrani, dal macchietista Nanni, dal cantante Renzo Reali, Gilda Peruggia, Clizia Bigi, le sorelle Corradi, la vivace Marta Aimo e dall'orchestra diretta dal maestro P. Grimaldi. Oggi, dalle 19.30, un nuovo programma a cura di Silvio.

L'arresto degli autori di rilevanti furti a Brindisi

Brindisi, 16 settembre.
Da varie settimane pervenivano alla Questura denunce di furti perpetrati in abitazioni appartenenti a famiglie, che trascorrono la notte nei paesi vicini. Fra gli altri rivestivano carattere di particolare gravità, per il valore delle cose sottratte, come biancheria, materassi, oggetti agricoli e generi alimentari, i furti in danno di Domenico Morello, Raffaele Zaffaro, Antonio Lagola, Umberto Luc-

REGIA PRETURA DI ACQUAVIVA

Estratto di Sentenza Penale

Il Prefetto di Acquaviva delle Fonti ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro PALLADINO GENNARO fu Francesco, di anni 30, coetadino di Santeramo.

Imputato
del reato p. e p. dell'Art. 1231, p. Legge 5 luglio 1941 n. 945 per aver trasportato senza la prescritta bolletta di accompagnamento Kg. 98 di grano, Kg. 54 di fave e Kg. 57 di avena.

In Cassano Murge addì 10 giugno 1942.

Omissis
Condanna Palladino Gennaro fu Francesco a L. 500 di ammenda spese processuali e tassa di sentenza.

Acquaviva 6 giugno 1942.
Il Prefetto Il Cancelliere
Biondi Diopardi
Per estratto conforme,
Acquaviva 12 settembre 1943
Il Cancelliere
Diopardi

A soli tre mesi dalla morte dell'ormai fratello RAFFAELE si è spenta il 15 settembre

Rachele Gorjux vedova Serino

esempio di dedizione materna. Partecipano a tumulazione avvenuta, i figli: MARCELLA, Suor AUGUSTA Carmelitana Scalza e MARIO con la moglie GIANNA COSMA; i nipotini e i parenti tutti.

La Famiglia CALENO, nell'impossibilità di farlo stagiariamente, ringrazia vivamente quanti si sono associati al suo dolore per la morte del compianto

Cesare Caleno fu Federico

Bari, 17 settembre 1943.
Le Famiglie DANESE e PETRUZZELLI ringraziano con affetto tutti

scio la comunicazione uffici-
le a tutti i capi direttori di
Scuole e Istituti dipendenti.

Prenotazione dei generi razionati per ottobre

L'Ufficio Anagrafe del Municipio
comunica:

«La prenotazione dei generi razionati per il prossimo mese di ottobre inizia il giorno 10 anziché avrà termine il giorno 10.

Si invitano pertanto i consumatori ad effettuare, entro tale termine, la prenotazione di tutti gli articoli, poiché, non saranno accettati richieste di autorizzazione al prelievo presso spacci autorizzati, senza possibilità di successi. Per la prenotazione dei generi, della farina, dei prodotti da minestra, del latte, del burro e grassi solidi, della saponi e del sapone valgono le disposizioni cadute in prescrizione per effetto della relativa carta anagrafica del Quadrimestre luglio-ottobre.

Gli esercenti verseranno le copie, di cui sopra, all'Ufficio Anagrafe, in via Roberto di Bari 22, accompagnato dalla stampa di autorizzazione, Mod. A, nei giorni 10 e 11 corrente osservando il seguente orario: dalle 10 alle 12,30 del giorno 10; dalle 9 alle 11,30 del giorno 11; dalle 10,30 del 12; dalle 11 alle 12,30 del 13; dalle 11,30 del 14; dalle 10,30 del 15.

I prezzi dei succhi di agrumi e delle bevande gassate

L'Unione provinciale dei Commercianti comunica:

«I commercianti interessati sono invitati a voler ritirare presso l'Ufficio - via Perotti, 2 - il listino dei prezzi massimi dei succhi di agrumi e delle bevande gassate, in vigore dal 10 settembre 1943».

Festa interna dei SS. Medici

Nell'approcciarsi della festa dei SS. Medici, che avrà luogo il 27 corrente, manifestazione dell'era che si attraversa, la presidenza dell'Ordine Medico della SS. TRINIA ha stabilito il seguente programma:

Dal 17 al 22 corrente solenne divena, con Messa cantata alle ore 8 e funzione solenne alle ore 11. Nei giorni 18 e 19 dalle ore 8 alle 10 Messa piano, il 20 alle ore 8 processo a nuovi arresti e Messa solenne; alle ore 10 vesperi solenni il 21 alle ore 9 vesperi Pontificale; alle ore 10 solenne chiusura con pontificio; quindi benedizione pubblica.

Torona n. 11, percorrendo via AF-
fioro recando un cestino contenente
del pesce. Giunto all'angolo di via
Principe Amedeo, egli veniva fermato
da un tale, che gli presentava
la vendita. Avendo il venditore
Pescataria prezzo di 110 lire al
chilo, l'altro la acquistava ripre-
sentando. Un agente però, che passava
in quel momento, fermava il Detto
e lo accompagnava al Comendario-
to, dove si verificò che il pesce era
stato acquistato allo stesso prezzo
della via Nicola, dal pescatore in-
fero Antonio di Bazzano, di anni 45,
da anni per il prezzo di L. 70 al
chilo, il Detto, insieme al pescatore
Antonio veniva denunciato a
sede. Il pesce era acquistato, il pesce è stato acquistato e donato
alla mensa della orfanotrofia dello
Spazio Santo.

Merediani da casi rendagli sono
stati i ragazzi Emanuele Capozzi
di Nicola, di anni 9, da Bari ed
Antonio Nanni di Francesco, di
anni 15. Accompagnati al Pronto
Soccorso sono stati modificati e
guardati portabili in una quindici
giorni.

Piccola cronaca

CALENDARIO - Venerdì 17 set-
tembre.

Le Sottovite di S. Francesco,
Funzioni religiose - Festa della
Sottovite in S. Croce, alle 9. Messa
solenne; alle 10,30 rosario, ad-
dizione; alle 11,30 Messa solenne, ad-
dizione; alle 12,30 Messa solenne; alle 13,30
coronella, tutti predica e funzione;

FARMACIE DI SERVIZIO - dalle
ore 8 alle 12,30: Via Nuova 22, via
Mandini 22, via Garibaldi 22, via
Cavour (Carrara), Piazza Ferrarese
17, via Garibaldi 6, via Veneto Venezia
118, via Napoli 122. Tutte le altre
in relazione facilitata dalle ore 14,30
alle 16, chiusa alle 19,30 - servi-
zio notturno dalle ore 20,30 - via
Cavour 6, Corso Cavour 21, via 22 set-
tembre (Carrara) fino alle ore 21 a
Jardini aperto.

PILLOLE-FOXI
e del giorno
LASSATIVE PURGATIVE
FARMACIA PONCI
LADINA-VENEZIA

CONTINUO GRANDE SUCCESSO

Mezzogiorno programma SPETTACOLO N. 11

Teatro musicale - Canto
Danza - Varietà musical
con

RINA DAMITA

nella sua nuova creazione
**GRUPPO VETRANI
PIPPO - NANNI**
novità comica

MARTA AIMO
BIANCA LUBISCO
SORELLE CORRADI
RENZO RELLI
della Radio Roma - nel suo repertorio

Orchestra del Maestro P. GRIMALDI
Spettacolo moderno - Originale

Sulle scene
OSSESSIONE
di WILHELM LUTZ - GIOSE BELL

Ore **IMPERO** 16.30
ALL'APERTO

ENORME SUCCESSO
Le KEX presenta la prima volta
un film presentato a Venezia

LA PATTUGLIA

Il dramma di un soldato nella vigilia
scossa di una grande battaglia
della guerra Cino-Giuseppe

Un film di epica bellezza

Interprete principale
KOSUGI JEANNE

Ultimo spettacolo ore **20.45**

IMMIMENTI
AMORE DI TOBERO

Gli spettacoli di stasera

Petrozelli, Dalle 19,30: «Os-
sessione» e varietà - Impero.
Dalle 19,30: «La pattuglia» -
Margherita, Dalle 16:1 e L'adieu
fantasma» - Oriente, Dalle 16:
«Il vagabondo» - Umberto, Dal-
le 15,30: «Erasmo dall'isola del
diavolo» - Italia, Dalle 15: «Il
nozze prossimo» - Forza Civili,
Dalle 15: «Don Cesare di Bazzone»
- Supponenza, Dalle 15,30: «Gal-
la di Gora».

condone con impegno e sagacia
della Squadra Giudiziarla, la quale
rimase infatti ad identificare la
combriccola criminosa.

Sono stati tratti in arresto e den-
denziati il costantino Teodoro Pa-
cifico di Angelo, di anni 31 e sua
moglia Addolorata Garigiano, di
anni 29, mentre il marito di que-
st'ultima, Antonio Pacifico di An-
gelo, di anni 35, si è dato alla
fuggita. Buona parte della refur-
tiva è stata recuperata.

NICOLA PASCAZZO
Vice Direttore
PAOLO MAGNONE
Redattore responsabile
Sec. A. 24 - MEDITERRANEA

ANNUNZI SANITARI

Dott. N. BARROTTA
Specialista diplomato
Malattie Veneree e della Pelle
Residente Istituto Dermocellulose
Bari, Via Calefati 6, anz. Cavour

Comm. Prof. Caldarella
Direttore Istituto Dermocellulose
Specialista malattie veneree e pelle
Docente d'Igiene
Piazza Duca degli Abruzzi 7, Bari

Spec. Dr. CUONZO
MALI VENEREI e PELLE
Dermocellulose, Sale separate
per le Signore, Bari, Via Cavour
N. 44 (palazzo Stoppelli).

Cav. F. MANNARELLI
GABINETTO DENTISTICO
BARI, VIL. VENETO 78 - Tel. 13024

Dott. GERARDO NITTI
DENTISTA
Bari, Via Pullarini 7 - Tel. 10443

VILLA MELLONE - LECCE
Situata per una di quelle belle e comode
Direzioni P. 1000
Dott. PAOLO PANARESE
Specialista in Malattie Veneree e Pelle
Dott. GIUSEPPE GUIDO
Specialista in Malattie Veneree e Pelle
PENSIONI DI 1. E 2. CLASSE
Il Dott. Paolo Panarese si reca a Bari all'Al-
bergo Doria il primo giovedì di ogni mese
e lo stesso alle Via de Napoli 4, tutti
i martedì e sabato dalle ore 8 alle 11.

Dopo lunga e penosa malattia,
ribelle ad ogni rimedio della
scienza, sopportata con cristiana
costanza, munito dei con-
forti religiosi, si spognerà zere-
namente in Novoti, il 13 corren-
te mese, l'

**Avv. Comm.
Tommaso Manco**
Tenente Colonnello in congedo
La moglie, i figli Avv. CLE-
MENTE e Dott. ALESSANDRO
con la moglie ERISLIA, i pa-
renti tutti, con l'ultimo stralzo,
ne danno il triste annuncio.
Brindisi, 16 settembre 1943.

Qui si è spento, serenamente
come vive

Enrico D'Ambrosio
fu Vincenzo
Segretario Comunale
in pensione

I figli VITTORIA, MASSIMO,
MARIA, GIGI, LINA e AUGU-
STA, il genero GUIDO SCATE-
GNI ed i nipoti, affranti dal
dolore ne danno il triste an-
nuncio.

Vale come partecipazione per-
sonale.
Taviano (Lecce), 15-9-1943.

Piccoli annunci

Appartamenti e locali
L. 1,20 per parola, massima 10 parole
CERCANSI subito due camere e
cucina vuota, Scrivere Sabbano,
Abate Giorno 51. (8137)

Domande d'impiego e lavoro
L. 0,50 per parola, massimo 20 parole
INFERMIERA foresteria occupat-
rebbe subito presso clinica pri-
vata, Cassella 675, Pubblicità
Gazzetta. (8143)

Camera - Pensioni
L. 1,20 per parola, massima 10 parole
AFFITTABILI indipendenti matrimo-
niali con comodo cucina, Via Na-
poli 69, Terzo. (8143)

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Anno LVI (XXII della «Gazzetta») N. 262

Telefoni: Direzione 11138 - Redazione 1188
- Amministrazione 10722 - Tipografia 12055

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE

Bari, lunedì 29 settembre 1942.

Pubblicazione: 7101 12048 - Annulli 10101, 10722

Spazio in ads postale || Un numero cent. 30

Abbonamenti: Per PITALIA Lit. 4200 L. 12 - Un semestre L. 24 - Un anno L. 48
Per FESTERO » » 170 - » » 34 - » » 68
Col lunedì anno L. 35 - sem. L. 41 - trim. L. 52 - C.C.P. N. 12/3533

Pubblicità: PER PUGLIA: Via Roma 101, 10048 - ROMA: Via Firenze 122, tel. 42071) A. L. A. L. TARDI Sped. B. 06 GOMMARESI, PER ITALIA: COLLA L. 4) COPEL L. 5) PIS - LEO - COLLA L. 6) SPINOL L. 4) ROMA: tel. 1.501, 1.502, 1.503, 1.504, 1.505

UNA GRANDE PAGINA AMMONITRICE DI VERITA' STORICA

La risposta di Badoglio a Mussolini

Monarchia, Esercito e Popolo nell' assoluta libertà: ecco gl'infrangibili capisaldi dell'Italia di oggi e di domani

Il discorso

Ieri sera da una radio straniera, Mussolini ha pronunciato un discorso per precludere agli italiani le responsabilità del Sovrano e del Governo Nazionale nella tragica situazione attuale del Paese, e per gettare le basi programmatiche del nuovo governo fascista repubblicano.

Mussolini gettò il paese nella guerra

Ritengo in merito necessario dire alcune verità agli Italiani: Dopo la conquista dell'Impero, l'Italia ed il suo popolo avevano lavoro per un secolo almeno, per mettere questo Impero in completa fase di produzione. Invece, sebbene non richiesti dai tedeschi, Mussolini gettò il Paese nella nuova guerra, non voluta né sentita da alcuno e non vivificata dall'odio contro il nuovo nemico.

Il Paese, già stremato dalle precedenti guerre d'Etiopia e di Spagna, si presentò alla nuova

Quando poi il nemico è arrivato alle porte d'Italia ed ha sfaccato la Sicilia, non vi erano più Divisioni Italiane per difendere il sacro suolo della Patria. Quale era la situazione dell'Italia al 25 luglio scorso?

Tutte le Colonie perdute, il nemico in Sicilia, l'Esercito disseminato ovunque, la Marina da guerra faticamente provata nel naviglio ostile, che è il più importante nell'attuale guerra, la marina mercantile quasi distrutta, l'Aeronautica quasi inesistente, le materie prime forniteci dalla Germania in diminuzione, i nodi ferroviari ed interi quartieri delle nostre città distrutti, i rifornimenti alimentari al sud impossibili, le industrie fortemente menomate dalle offese aeree, la situazione alimentare del Paese sempre in peggioramento, molte centinaia di miliardi di Debito Pubblico, nessuna reale speranza di vittoria.

Il voto di sfiducia al Duce

sarebbe diventata un paese vascello nel senso più pieno della parola.

All'atto dell'armistizio, la Germania, dando attuazione ad un progetto già studiato in tutti i particolari e che sicuramente avrebbe attuato anche se non si fosse dichiarato l'armistizio per impadronirsi delle forze armate e degli organi vitali e civili e politici del Paese, ha immediatamente aggredito le nostre Divisioni disseminate ovunque ed incaputate dalle Divisioni germaniche, riuscendo a sorprendere la buona fede di molti ed incontrando per fortuna in altri posti la decisa reazione italiana.

« Il mondo spirituale .. tedesco: omicidi, ruberie, rapine »

Nel discorso di Mussolini si parla del mondo spirituale germanico, ma io ed il popolo italiano cerchiamo invece tracce di questo mondo spirituale negli omicidi, e nelle rapine di ogni genere commesse dalle forze

Combattenti artigiani e contadini

5. - Il popolo italiano non dimenticherà mai le aggressioni, le spogliazioni di ogni genere, gli arbitri, le prepotenze permanenti di questo settimana che hanno semplicemente giustificato anzi resa necessaria la reazione italiana, e che appaiono sempre più il solco esistente fra i due popoli.

6. - Più rapida sarà la cacciata dei tedeschi dall'Italia, più presto avverrà la nostra libertà e la ripresa della nostra vita nazionale.

7. - I combattenti che ritorneranno e che avranno ancora più forti nell'animo i risentimenti per ciò che hanno sofferto, i contadini, gli artigiani ed i piccoli impiegati che hanno risentito e risentiranno più di tutti delle conseguenze di questa guerra, forgeranno, sotto la guida di Casa Savoia e del Governo Nazionale, i futuri destini della Patria.

La Patria risorgerà!

ritualmente e materialmente, solo che la concordia e la fede animino tutti gli italiani.

Nell'opera di ricostruzione materiale il Governo confida nella collaborazione anglo-americana.

Intensa attività aerea degli alleati

Londra, 19 settembre.

Un aerodromo presso Lilla è stato attaccato oggi da bombardieri britannici « Marauder », scortati da « Spitfire ». Gli obiettivi ferroviari di Rouen sono stati bombardati la scorsa notte da apparecchi « Mosquito » britannici, mentre altri apparecchi britannici possono essere in azione tedesca. Dalle operazioni della scorsa notte tutti gli apparecchi britannici hanno fatto ritorno. Più di 30 battelli costieri tedeschi sono stati danneggiati ieri da velivoli britannici al largo dell'Olanda. Nessuna attività aerea tedesca è stata veduta la scorsa notte nei cieli britannici. Per quanto riguarda il fronte del Pacifico si apprende che forse aeree americane hanno bombardato un'isola nel sud della Gilberta.

OP. NAZ. MATERNITA' ED INFANZIA
Palazzo della Provincia
B A 7 I

Badoglio a p. 2

10

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Anno LVI (XXII della «Gazzetta») N. 264

Telefoni: Direzione 11155 - Redazione 11507
- Amministrazione 10732 - Tipografia 12055

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE

Barl. mercoledì 22 settembre 1943.
Pubblicata: Telex 13048 - Assis.: Telex 10732
Vendita in abb. postale || Un numero cent. 30

Abbonamenti: Per l'ITALIA Un anno L. 75 - Un semestre L. 38 - Un trimestre L. 20
Per l'ESTERO Per l'ESTERO 2 - 5 175 - 2 - 5 45
Col libretto anno L. 65 - anno L. 11 - 1100 - L. 22 - C.C.P. N. 12/2525

Pubblicità: Barl. P. 23 ROMA 42, TEL. 17014 - ROMA Via Trione 102, tel. 4077; A. LAT-
TANZI Succ. R. de BONNARDI, Tel. ROMA, COM. L. 4; GIOI, L. 5; FIO-
LANO - CANTU' L. 3; NAPOLI, L. 4; BOVO, ROMA 407 1.467, eccetera 92

Il discorso di Churchill documenta il coraggio e la buona fede del Governo Badoglio

L'odiosa pressione germanica nell'ambito stesso delle sfere governative, di soldati, spie e poliziotti tedeschi

Parla il Primo Ministro inglese

Londra, 21 settembre.
Il Primo Ministro Churchill ha fatto oggi ai Comuni una dettagliata relazione sull'andamento della guerra. Accolto da entusiastici applausi, Churchill ha parlato a lungo della guerra nel Mediterraneo, del fronte aereo e di quello marittimo, descrivendo i massimi e decisi successi raggiunti su tutti i fronti.

«Il 25 luglio fu una giornata memorabile. Ancor prima che avessimo compiuto la conquista della Sicilia e posto piede sulla Penisola, Mussolini fu rovesciato e il regime fascista, che era durato per 21 anni, fu distrutto e ubanamente condannato dal popolo italiano.

Il Governo Badoglio venne costituito col proposito di concludere la pace conformemente alla volontà della Nazione, ma l'opera del Governo Badoglio venne in ogni modo impedita

dello sforzo bellico tedesco prosegue con raggio sempre più vasto e ritmo più rapido. Le devastazioni arrecate non possono descriversi. I tedeschi sono stati costretti a far divergere dal fronte di guerra immense energie e il potenziale del nemico ne è rimasto quindi gravemente paralizzato. L'arma aerea tedesca si è vista sempre più ridotta alla difensiva e gli attacchi tuttavia sferrati contro questa nostra isola sembrano trascurabili se misurati al ritmo della guerra. In verità il nemico ha assai più ristretto la sua cerchia di azione che noi ed i nostri alleati. L'aviazione britannica impiega attualmente forze superiori di quasi la metà alle forze dell'aviazione tedesca.

Soprattutto confortevole è poi il rapido sviluppo e il progressivo impiego dell'aviazione americana di stanza in Gran Bretagna e già impiegata a fondo in operazioni di guerra. Il nostro

«Nel quattro mesi terminati il 18 settembre cominciò un mercantile venne affondato dal nemico nell'Atlantico settentrionale; nella prima metà di settembre nemmeno una nave alleata è stata colpita a picco dai sommergibili tedeschi in nessun mare del mondo.»

Il Primo Ministro ha quindi fornito i seguenti dati statistici: Dall'inizio di quest'anno le nuove costruzioni navali superano le perdite di ogni genere per sei milioni di tonnellate. Se questa favorevole situazione si mantenesse costante le Nazioni unite sarebbero tosto in grado di colmare i vuoti aperti nelle loro Marine dal principio della guerra.

Inoltre Churchill ha dichiarato: «Non ho mai ritenuto che le operazioni in Africa potessero sostituire un attacco frontale oltre la Manica contro i tedeschi accompagnati in Francia e nei Paesi Bassi. Al contrario, l'apertura del nuovo fronte mediterraneo fu sempre considerata essenziale per l'attacco contro la Germania e la catena degli Stati suoi alleati e satelliti. Il nostro

Il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel

Abbiamo dato ieri la notizia di una radio aerea che Paolo Thaon di Revel è salvo e che è sfuggito alla dura e ignominiosa ferocia dell'occupazione tedesca. La notizia è stata confermata in seguito da una radio italiana. Il compimento del primo momento si è mutato così in esultanza. I giovani non vanno con precisione quale purissima gloria patriottica e quale magnifico simbolo di eroismo sia Paolo Thaon di Revel. Sulla tolda della nave, nella febbre della battaglia, come nei marosi della politica, egli è rimasto sereno impassibile sorridente cor-

Lo sapremo da una rivelazione del nemico germanico: «Se tutti combattono come i marinai italiani, a Venezia non ci si arriva».

Non tutti sanno che si deve proprio all'irremovibile spirito di decisione e all'ormai leggendario eroismo di Paolo Thaon di Revel, se non vennero prese in alcuna considerazione le varie preoccupazioni dei timidi e dei cardiopalmitici di abbandonare Venezia al suo destino. In nessun caso, si sappia, il Grande Ammiraglio avrebbe procurato un simile dolore ai suoi cari e intrepidi marinai da cui era amatissimo

Governo stesso poté solo con estrema difficoltà mantenere al potere contro questa odiosa pressione.

Tosto negoziatori non ufficiali vennero inviati dal nuovo Governo italiano a scandire le condizioni di resa e a chiarire le inevitabili e mortali difficoltà in cui il regime Badoglio si dibatteva. Le difficoltà derivavano dalla minacciosa presenza all'estero, e nell'ambito stesso delle sfere governative, di soldati, spie e poliziotti tedeschi.

Churchill ha continuato facendo la storia delle trattative condotte a Lisbona e che si concludono con la firma dell'armistizio avvenuta il 3 settembre a Striscia da parte del gen. Eisenhower, a nome non solo degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, ma anche della Russia e delle Nazioni unite.

«La vera difficoltà - egli ha detto poi - era che gli italiani difendevano di ogni forza anche lo sbarco all'uopo disposto dagli alleati non fosse avvenuto. Dedicammo perciò di far conoscere l'armistizio al momento dello sbarco, quando avessimo noi le condizioni militari più favorevoli e il Governo Badoglio la migliore possibilità di sottrarsi alla morsa tedesca. In altri termini l'armistizio non poteva essere concesso che al momento dello sbarco o subito prima. Avremmo fatto di più se ci fosse stato possibile statuire quell'intellice Governo oppresso in ogni modo da problemi insolubili, che dopo di allora ha fatto del suo meglio nei nostri confronti dando prova di coraggio e di buona fede».

Per quanto riguarda la guerra aerea Churchill ha detto:

«L'aviazione britannica, americana e sovietica emergono sempre più dominatrici dei cieli europei. Negli ultimi 12 mesi venne sganciato sulla Germania un tonnellaggio di bombe tre volte maggiore del tonnellaggio sganciato l'anno precedente. Il tonnellaggio sganciato negli ultimi tre mesi è di una volta e mezza superiore al tonnellaggio dei tre mesi precedenti. La quasi completa distruzione degli impianti

lo colossivo delle rispettive aviazioni britannica e tedesca è ora di oltre 4 a 1 e questo permette di intravedere la possibilità di frantumare le difese tedesche tanto al suolo che nei cieli.»

«Se questo processo di sviluppo continua - ha proseguito il Primo Ministro - saremo in grado, a prezzo di lievissime perdite, di procedere alla sistematica distruzione di qualunque obiettivo strategico. Non è da escludere che già nel 1944 l'aviazione anglo-americana consegua il pieno dominio strategico dei cieli tedeschi. In conseguenza ove questa supremazia sia raggiunta, non possono evidentemente essere formulati termini precisi, ma non vi è dubbio che le conseguenze saranno profonde. In molti punti l'aviazione sovietica dispiega già ora una potenza superiore a quella della aviazione che i tedeschi hanno potuto concentrare sul fronte russo.»

«Sono la Gran Bretagna e i suoi alleati hanno conseguito quasi ininterrottamente vittorie su terra, sul mare e nel cielo. Il teatro di guerra del Mediterraneo è il vero fronte. Il secondo fronte già esiste, almeno in potenza e va conquistando rapidamente sempre maggiore peso e sebbene su questo fronte le ostilità non si siano ancora accese, nondimeno il nemico non cede alle sue preoccupazioni. Quando i britannici ed i loro alleati americani giungeranno giunto il momento opportuno questo secondo fronte verrà aperto e l'invasione in massa del continente comincerà. I due obiettivi, alla cui distruzione mirano le Nazioni unite, sono la tirannia nazista e il militarismo prussiano e a distruggerli verranno impiegati fino all'ultimo soldato e l'ultima arma».

Churchill ha inoltre ricordato che, nel corso dei colloqui dello scorso anno con Stalin, questi ha assicurato che le truppe sovietiche avrebbero fronteggiato l'offensiva delle truppe tedesche.

«Dale. Il suo carattere di patriottismo di grande razza, dall'ingegno fervido e brillante, dalla volontà di acciaio dall'anima generosa, è della stessa tempra e nobiltà dei grandi pionieri dell'idea italiana, dei coraggiosi e inflessibili patrioti delle vigite carbonaresche e rivoluzionarie, degli allora e protagonisti del Risorgimento. La statura, illimitata, per uomini di questo taglio, viene dal fatto che essi antepongono, in ogni frangente, ma specie nella vicenda politica, l'interesse della Patria al proprio interesse, la salute della Patria al bene personale, la gloria della Patria alla gloria egocentrica di sé. Carattere peculiare nelle grandi figure del Risorgimento, Cavour, Mazzini, Garibaldi; che si riconosce oggi in pochi rari personaggi, tra i quali in prima fila si vedono Paolo Thaon di Revel, Pietro Badoglio, Benedetto Croce di cui ripareremo.

Il suo patriottismo gagliardo e ottimista, con la sua luminosa fedeltà a Casa Savoia, rassomiglia alla sua invitta passione per il mare e per il combattimento. Nulla lo sgomenta. Né agguati di mare; né insidie di sfuri; né l'inferno dei grossi calibri. Tal'uomo egli è, - al comando della Flotta o assisto sull'alto seggio della Presidenza del Senato, - qualunque sia l'organo degli eterni e della balera delle granate, non scarruccia mai.

Chi saprà degnamente evocare la lotta titanica e disperata, astuta e minuta, tra il Nord e il Sud, su per l'atrio di cancelli e di acquedotti tra Sila e Taormina?

Questi marinai erano le stupende camicie grigie di Andrea Baffie, i massicci espugnatori di Muzzano, i siluranti senza paura, i ferrei cannonieri di Grado e di Monfalcone, i meravigliosi irruentisti del Battaglione Canale, Grado, Golanetto, i quali difendevano Venezia come si difende la propria madre, con sullo insegno uno stemma che illumina di splendore il nostro passato: San Marco.

I marinai di Thaon di Revel sono educati a una palestra di eroismi consuetudinari semplice modesto, sigillati dal silenzio e dal segreto. Promeranno i nostri nipoti ascoltando la storia di quelle falangi di audaci i quali davanti alla morte mostravano una fermezza e un sangue freddo da commuovere le pietre. È il caso di dire che essi «si ridono d'ogni sorta di reti e di sbarre, pronti sempre a osare l'insolabile».

Paolo Thaon di Revel appartiene a quella schiera di uomini saldi e schietti, che hanno dato alla Patria la vittoria della Grande Guerra, che aveva aperto all'Italia indubbe possibilità di benessere, ampi orizzonti di espansione, elementi concreti di nuova potenza. E' a tali uomini che è oggi commessa, - come al glorioso Maresciallo vincitore dell'Impero, - l'alta missione di fare da guida e da sprone nell'opera faticosa e tremenda ma positivamente certa, di rimettere l'Italia, colma di dolori e di ferite, sulla via maestosa dell'onore, del lavoro, e del progresso, là dove è chiamata dai suoi millenari e inalienabili diritti storici e morali.

Tutti i militari in arrivo devono presentarsi ai Comandi Base

Il Comando del IX Corpo d'Armata comunica:

«Risulta che militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) che affluiscono nel territorio del Corpo d'Armata in seguito ai noti avvenimenti, anziché presentarsi alle autorità militari del luogo si trattengono presso le rispettive abitazioni restituendosi provvisoriamente alla vita civile.

Ordine che entro tre giorni dal loro arrivo i militari di cui sopra si presentino al Comando Base N. 8 o al Comando Base N. 9, a seconda della località raggiunta, ove rimarranno a disposizione in attesa di ulteriore impiego.

Contro gli inadempienti sarà proceduto a norma del C. P. M. di guerra. I Comandi di Presidio e dei CC. RR. daranno la massima diffusione alla presente ordinanza.»

Il Generale Comandante
ROBERTO LERICI

1943

Churchill ha detto:

..... sarà offerta all' Italia
la possibilità di riguadagnare il suo posto; cui ha
diritto tra le Democrazie
del Mondo Moderno.

Dal discorso del 21 Settembre 1943

12

Il Primo Ministro Britannico, Winston Churchill, nel recente discorso tenuto alla camera dei Comuni, nel vasto quadro consuntivo della condotta della guerra e delle ultime operazioni militari, ha dato un ampio resoconto sulle trattative che precedettero l'Armistizio con l'Italia, e sulle drammatiche vicende che caratterizzarono quelle trattative.

In questo opuscolo è contenuta la parte del discorso che riguarda l'Italia e gli Italiani.

14

ALLA CAMERA DEI COMUNI

21 Settembre 1943

Il Governo Badoglio nacque coll'intento di concludere la pace, secondo la volontà della nazione. Una volta che il Fascismo era stato rovesciato, noi desideravamo, naturalmente, un'Autorità con la quale potessimo trattare, collo scopo di arrivare alla resa incondizionata dell'Italia.

Il Governo Sovietico, avendo studiato le condizioni dell'Armistizio, autorizzò il Generale Eisenhower a firmarlo a nome suo; questo egli fece, non soltanto per conto degli S. U. e della Gran Bretagna ma anche per conto del Governo Sovietico e delle Nazioni Unite.

Il Primo Ministro ha dato poi un breve riassunto del rivolgimento di fortuna che ha favorito le Democrazie durante gli ultimi 18 mesi. Nel maggio 1942 il Primo Ministro era a Washington e i piani per uno sbarco nel Nord Africa erano completati quando l'Esercito del Deserto si ritirava oltre Tobruk con una perdita di oltre 80 mila uomini e Stalingrado e gli importanti pozzi petroliferi del Caucaso sembravano già nelle grinfie tedesche. Ma il quadro è cambiato in quest'ultimo anno in cui le Nazioni Unite hanno goduto di un successo quasi ininterrotto in terra, in cielo ed in mare. In pari tempo le vittorie in Egitto, Libia, Tunisia e Sicilia, sono state accompagnate dal magnifico slancio in avanti delle Armate Russe sopra l'intero fronte di 1000 miglia. Ed ora il sottomarino sta per essere scacciato dai mari e il Tedesco viene « saturato » dalle bombe Alleate.

Quindi il Primo Ministro ha continuato:

Ritorno ora agli eventi più recenti del teatro Mediterraneo, che sono ancor così freschi e vividi nella nostra mente. Il 25 Luglio fu un giorno memorabile. Prima ancora che avessimo completato a metà la conquista della Sicilia, o messo piede sul suolo dell'Italia stessa, il Dittatore Mussolini fu spodestato, e il regime Fascista, che era durato 21 anni, fu buttato giù e veementemente ripudiato dalla massa intera del popolo Italiano. Il Governo di Badoglio nacque coll'intento di fare la pace, secondo la volontà della nazione.

Controllo tedesco in Italia

I Tedeschi però, si intromettevano negli affari di questo Governo ad ogni passo, e lo controllavano ovunque. Il Governo si manteneva colla massima difficoltà contro questa odiosa pressione. Noi non sapevamo niente di questo nuovo regime. Una volta che il Fascismo era stato completamente capovolto, a noi premeva di trovare qualche Autorità colla quale potessimo trattare, per arrivare nel più breve tempo possibile, alla resa incondizionata dell'Italia, e col minimo costo di sangue dei nostri soldati. Come già avevo consigliato a questa Assemblea, essendo necessario aspettare finchè la posizione non fosse più chiarita, continuavamo i nostri preparativi per un'invasione in forze dell'Italia e del continente Europeo, secondo le decisioni della Conferenza di Maggio a Washington.

Poco dopo, il nuovo Governo Italiano faceva sondaggi per tramite di vari messi, chiedendo condizioni e spiegando allo stesso tempo il carattere micidiale delle difficoltà che

lo circondavano. Queste difficoltà sorgevano dalla presenza minacciante degli eserciti Tedeschi, della polizia e degli spioni tedeschi sparsi dovunque. Compativamo queste difficoltà, ma ad ogni domanda, rispondevamo che la resa doveva essere incondizionata.

L'incontro di Lisbona

Nello stesso tempo, e non per puro caso, io mi trovavo a Quebec per la Conferenza, e mantenevo il più stretto contatto col Presidente Roosevelt... Fu deciso che il Generale Eisenhower doveva inviare ufficiali Inglesi e Americani dello Stato Maggiore ad incontrare l'inviato Italiano a Lisbona. Avvertimmo subito il Primo Ministro Stalin di tutto quanto succedeva. Il 19 Agosto l'incontro di Lisbona ebbe luogo. Avvertimmo il nemico che non potevamo accettare che la resa incondizionata. Sottomettemmo all'inviato le condizioni militari che quest'atto di resa implicava — non tanto condizioni, quanto direttive da seguire dopo l'atto di resa — condizioni che erano state preparate qualche settimana prima, dopo prolungate discussioni, tra Washington, Londra e il Q. G. del Gen. Eisenhower. L'inviato non si oppose a queste condizioni, benchè fossero molto dure, ma rispose che lo scopo del suo viaggio era di domandare come l'Italia si potesse unire alle Nazioni Unite nella guerra contro la Germania. Domandò anche come si poteva adempiere alle condizioni dinanzi all'opposizione tedesca. Gli ufficiali Anglo-Americani risposero che avevano il compito di discutere soltanto la resa incondizionata. Ciò nonostante erano autorizzati ad aggiungere — questa era

una decisione che avevamo preso a Quebec — che se, in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo, e in qualsiasi circostanza, le nostre truppe avessero trovato forze Italiane o gente Italiana impegnate in combattimenti contro i Tedeschi, esse avrebbero subito dato loro tutto l'aiuto possibile.

Il Governo Italiano si dichiarò pronto ad accettare incondizionatamente, ma non vedeva la possibilità di seguire le direttive alleate sotto gli occhi delle forti forze Tedesche concentrate vicino a Roma ed in altri punti in tutto il Paese, e che già pronunziavano minacce feroci, ed erano pronte ad agire immediatamente con inaudita violenza. Non dubitavamo della sincerità dell'inviato o del suo Governo, ma non potevamo rivelare i nostri piani militari per l'invasione dell'Italia, o, quello che è diventato ora, la Liberazione d'Italia.

Il piano Alleato

Dunque, decidemmo di far coincidere l'annuncio col momento che, nella nostra opinione, avrebbe dato a noi la migliore possibilità militare e a loro la migliore possibilità per districarsi dal morso Tedesco. Questo voleva dire che l'Armistizio sarebbe stato annunciato solo al momento, o poco prima, del nostro sbarco principale. Avremmo fatto di più, se possibile, per venire in aiuto di questo sfortunato Governo, accerchiato da problemi senza soluzione, e di chi, da allora, si è comportato verso di noi con coraggio e completa fiducia, nel limite della sua possibilità. Noi proponemmo, e ci preparammo allo scopo, di far atterrare a Roma una Divisione aeroportata Americana al momento

della dichiarazione dell'Armistizio, per respingere le due divisioni blindate tedesche, concentrate fuori Roma, e per aiutare gli Italiani; ma a causa dell'occupazione Tedesca degli aeroporti romani, che ebbe luogo negli ultimi due giorni prima dello annuncio dell'Armistizio — avvenimento del quale il Governo Italiano ci mise a conoscenza — non ci fu possibile attuare questa parte del piano, che era a mio parere, alquanto arduo.

Buttare questa possente forza là, in Roma, sotto condizioni che nessuno poteva giudicare in anticipo, avrebbe potuto portare alla completa distruzione l'intera Divisione; ma noi eravamo pronti a farlo. All'ultimo momento, però, ci pervenne la comunicazione: " Aeroporti non sotto nostro controllo „.

Trattative segrete

La resa incondizionata, naturalmente, comprende tutto. Non solo c'era una clausola speciale per la consegna dei criminali di Guerra, compresa nelle condizioni più estese, ma si stipulava, particolarmente, la consegna del Sig. Mussolini. Però, non fu possibile combinare l'immediata e separata consegna, prima che l'Armistizio e lo sbarco avessero luogo. Questa avrebbe certamente scoperto le intenzioni del Governo Italiano al nemico che già si era infiltrato dovunque e teneva così, ampiamente, il Governo in suo potere. La posizione dell'Italia era forzatamente questa: che, benchè fosse accaduta una rivoluzione interna nel Paese, l'Italia era ancora l'alleata della Germania, e tenuta a proseguire con essa nella causa comune. Questa fu una po-

19
sizione molto difficile a mantenere, giorno per giorno, con le pistole della Gestapo puntate contro tante nuche.

Le condizioni dell'Armistizio furono firmate a Siracusa la notte del 3 Settembre, e da allora, comunicazioni passavano segretamente di tanto in tanto tra Roma e il Q. G. Alleato. Questo fu un affare difficile: si doveva far tacere un gran numero di cannoni. Certe batterie dovevano tacere ad un dato momento per permettere agli aeroplani di passare liberamente; un fatto questo, che rischiava di svelare il segreto. In generale, il segreto fu ben tenuto.

Il Governo Russo, avendo studiato le condizioni, autorizzò il Gen. Eisenhower a firmare in suo nome; questo egli fece di nuovo, non soltanto nel nome degli S. U. e Gran Bretagna, ma anche per conto del Governo Sovietico e delle Nazioni Unite.

Probabilmente, io e il Segretario degli Affari Esteri, avremo un'ulteriore dichiarazione da fare a soggetto del Governo Badoglio, prima della chiusura di questa sessione. Il popolo Italiano ha già sofferto terribilmente; i suoi uomini sono stati buttati via in Africa e in Russia; i suoi soldati sono stati abbandonati sui campi di battaglia; il suo Impero è andato perduto, irrimediabilmente perduto.

Adesso la sua bella patria deve diventare un campo di battaglia per la retroguardia tedesca. E l'avvenire promette sofferenze ancor più severe. E esso sarà esposto al saccheggio e al terrore della furia e della vendetta di Hitler. Ciò nondimeno, man mano che gli eserciti degli S. U. e dell'Impero Britannico avanzano in Italia, il popolo sarà liberato da uno stato di servitù, e gli sarà offerta la possibilità, al momento opportuno, di riguadagnare quel posto

20
cui ha diritto fra le libere Democrazie del mondo moderno.

Il trattamento dei Tedeschi sarà differente da quello del popolo Italiano. Due volte nella nostra vita, ed anche tre volte in quella dei nostri padri, essi, i tedeschi, hanno gettato il mondo nelle loro guerre di espansione e aggressione.

Il duro cuore della Germania è la Prussia. Io sono sicuro che i popoli Britannici, Americani e Russi, che, due volte in un quarto di secolo, hanno sofferto incalcolabili rovine, pericoli e spargimenti di sangue, prenderanno questa volta le misure necessarie per mettere la Germania nella impossibilità di attaccarli un'altra volta. La tirannia Nazista e il Militarismo Prussiano sono due elementi principali della vita Tedesca che si devono distruggere assolutamente. Devono essere sradicati assolutamente per salvare l'Europa e il Mondo da un terzo ed ancor più catastrofico conflitto.

Gli Italiani al fianco degli Alleati

In Sardegna, quattro Divisioni Italiane hanno espulso le guarnigioni Tedesche, e forze Americane sono sbarcate in loro aiuto. I Francesi sono sbarcati in Corsica. Avevamo elaborato grandi piani per queste isole, ma sono cadute quasi da loro, come risultato dei nostri poderosi colpi alla cintola, inferti al nemico. I Francesi in Corsica si sono uniti alla guarnigione Italiana, ed attaccano i Tedeschi senza tregua.

Questa è la prima volta che i Francesi sono entrati in azione per la liberazione del suolo metropolitano. Ad un certo momento, a Bastia, le batterie del porto erano

servite da Italiani e da patrioti Francesi. Cacciatorpediniere Italiani ed un sommergibile Britannico combattevano affiancati; uniti e d'accordo nel far fuoco sui tedeschi per scacciarli.

Il forte esercito Francese cresce, e assumerà un ruolo sempre più importante.

La fuga di Mussolini in Germania, e il suo tentativo di formare un Governo " Quisling ", per mettere di nuovo il popolo Italiano sotto il giogo coll' aiuto di baionette tedesche, ci mette di fronte alla possibilità di una guerra civile Italiana. E' necessario, nell' interesse generale, ed anche in quello dell' Italia, che tutte le Forze Armate Italiane che ancora esistono, si raggruppino intorno al loro Governo, e che il Re ed il Maresciallo Badoglio siano appoggiati da qualsiasi elemento liberale o di sinistra che sia capace di tener testa alla banda Nazista-Quisling.

P. W. B.

Life UNA

7/1

(23)

CORRISPONDENZA

24

7/8

NATALE LOJACONO

(25)

Stesso kabale
Lajacomo - Hobel
Dragon - Kom



Linora bene - Salut
cari a babbo,
Raffaele e Fabris
Tomero giovani

buona notte
Lifarelli

Salute Lajacomo

2/8/43

Palazzo H Donstizza

Bari



Roma - Fontana di Trevi

4/1

DE PIETRO



(28)

Lecce 1 settembre 1943

Carissimo Michele, ti attesi ieri come d'appuntamento al Circolo, ma tu non venisti. In albergo dove mi recai alle dieci e mezzo, mi dissero che eri già salito in camera. Pertanto non potetti salutarti.

Ho scritta una lettera per l'ing. Calace; ove il porgitore non dovesse trovarlo in Bari, la consegnerà a te che cure-
rai di consegnargliela.

Ti ringrazio e ti saluto cordialmente

28. 9. 1913

P. I. Superiore
di S. Lucchese - (29)

Caro comm. buro,
 lei ha partecipato i nostri saluti, leggendo
 la vostra lettera a lui. Hoce vi riceve
 una mia, speditevi dieci o quindici giorni
 or sono? La mancanza di risposta nel
 me fa dubitare, se pure non essere certo della
 disposizione.

Questa vi pervenire, perché affidata al dott.
 Affarano, che frequenta il mio studio. Se non ricevete
 a trovarvi in tribunale, la lavoro a casa vostra.
 Dalla lettera a f. Spavelli ho appreso le notizie
 della vostra attività: non so dirvi se le cose scritte
 da voi in ordine alle improvisse responsive all'alto
 loco mi abbiano esilarato, o mi abbiano
 coperto ancor più grande tristezza di quella
 che mi opprime. Quale tristezza! Ma io
 ho il vantaggio di non essere sorpreso: che

avere intuito l'ambiguità dei dal primissimo
 momento - non so se abbiate avuta occasione
 di incontrarvi con f. Giuselli, e in tal caso se
 egli vi abbia riferito il mio modo di veder
 le cose. Sono, purtroppo, convinto che per
 governo, come tutte quelle che difanno a
 metà; e la prima metà buona non conta,
 purché rimanga la cattiva.

Ma a quale scopo parlarmi? Bisognerebbe
 aprire: e questo è difficile. Lo mi auguro sinceramente
 che il futuro dimostri il mio attuale inganno:
 ma temo forte che non sarà così: e ci troveremo
 ancora una volta tutti nell'ambiguità, dalla quale
 sarà difficile, se non addirittura impossibile uscire
 indenni; e il profitto sarà di forse ambiguità
 nelle parole; non voglio prevedere se di destra
 o di sinistra, ma - l'incertezza - esuberante.

Ad ogni modo, speriamo: più a grande ci saremo
 in campo uomini come voi, si ha il dover, più
 che il diritto, di sperare -
 Vi abbraccio
 Umberto

MODULARIO
C. - Teleg. 63

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Indicazioni di urgenza

Ricevuto il *10/10* ore *8.15*
RiceventePer il circuito *R*

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e per vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

4-0 D NPL LECCE 85001 1E 18 13 tel - Stab. Tlp. Masl - I-5-1941 - Ord. 398 - 15.600.000

, OCCUPIAMOCI ATTIVAMENTE PERO' SEMBRA IMPROBABILE

ESITO FAVOREVOLE SCRIVIAMO , MICHELE DE PIETRO

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO PER CORRENTISTI I
PAGAMENTI E RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

REGIONALE LAVORO NAPOLI

D. C. IFARELLI EFFICIO
di recapito - Rimando al fattore al dire.
ore ufficio
viscositate

TELEGRAMMA

22

MODULARIO
C. - Teleg. 83

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto di reclamare in caso di ritardo della consegna.

Indicazioni di urgenza

Ricevuto il 19 ORE
Ricevente

Pel circuito N

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di 200 e 400 metri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero del nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della consegna.

Bollo
d'ufficio

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

-6-1940-11.600.000

DD BR FR LECCE 27201.-11.-19.-15.40- VISTATO

- VERRO - GIOVEDI CONFERMATEMI - DEPIETRO -

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITA' DEL REGNO - PER CORRENTISTI I
PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA**

N. 1830
TRI EGAMMA
- - DD BP 8700 MIKELÉ GIFARELLI
Nella a dov
DAZEBLIO 3. - BARI
una ricevuta e
- assione.



340

20-9-943

(35)

Caro Michele, ti
allego il commento da
far leggere questa sera
alla radio alle ore 20
dopo il notiziario —
Cordialità

Documenti
Forniti sopra, per farne,
a due punti e' la stampa
del Nuovo di Bondy 20 —

28/0/903

Carissimo Michele,

33

Da mio suocero ho saputo
che ti interessarai per quanto ti
ho chiesto —

Sei il migliore di mezzogiorno
vivamente per il grande favore che
mi renderai —

Gradisci i miei cordiali saluti
estendibili a tutti della tua famiglia

aff. mio

REPUBBLICA ITALIANA

37



Severino Lopez
L'Arcel dr. Michele
revisuale



Batti

Therese Lett R. E.
Massachusetts



38

~~permitted
out of Vermont
permitted~~

~~Ms. H. 4. 1. 287~~

~~123 18~~



7/1

ALLEGATI

Roma 10/9/1949

Celebrazioni dell'8 settembre
alle Caserme di Marone
Manifestero distribuito
Ass. Istituzionali di Stato

Revis Benincasa di Montepuzio (40)
10-9-1945

IL DIRETTORE

- 1) Revis ricordare l'8 settembre non per la tragedia e la campagna, ma per esaltare le prove di civiltà coraggio che allora ci furono, quelli che fecero il loro dovere, il popolo che fu perseguito -
- 2) Revis ricordare l'8 settembre ed il comunismo che per una diagnosi : crolli del vecchio Stato e incapacità della monarchia, anche in estre mis di comprendere - Monarchia fascista e centro di forze fasciste -
- 3) Revis ricordare il comunismo fatto dopo l'8 settembre per constatare che un comunismo si è fatto e per virtù di popolo, e per capacità politica dell' antifascismo -
- 4) Linus ora alla fase di preparazione della Costituente - fase delicata perché involge il

problema: a) della situazione internaz. (41)
b) dell'ordine pubblico
c) dell'unific. ricostituzionale
d) ~~delle condizioni antifasciste~~

5) Quindi la Costituente va preparata:
a) materialmente (leggi e statuti, schede e commissioni; ~~controlli federali~~)
b) spiritualmente (lotta contro l'ipotesi del nazionalismo, il neofascismo)
c) politicamente (concordati coi partiti antifascisti. alleanza di democrazia)

6) La Costituente avvenimento centrale della nuova storia - Atto di consapevolezza politica. Atto di ricostituzione etico-politica nel quadro mondiale - Porta aperta verso il futuro: verso la Repubblica, che è il punto di partenza, ma è anche un punto di arrivo.

Italiani!

Coloro che in tutti i tempi e particolarmente sotto il regime fascista, furono sacrificati per la libertà subendo carcere, confino, esilio, persecuzioni rivendicano i loro giusti diritti sinora misconosciuti.

Italiani!

Non negate il vostro appoggio morale alle fiaccole viventi del diritto delle genti.

La vostra adesione sarà la dimostrazione che il nostro Paese è riconoscente per i suoi figli migliori.

LA FEDERAZIONE SACRIFICATI PER LA LIBERTÀ
COMITATO PROVINCIALE DI ROMA E DEL LAZIO
Via Palestro, 32 - Telef. 484.751